

BONUS MOBILI SALE A 8.000 EURO IL LIMITE DI SPESA DETRAIBILE

L'art. 1 comma 277 della L. 29 dicembre 2022 n. 197 (legge di bilancio 2023) aumenta da 5.000 euro a 8.000 euro il limite di spesa detraibile del c.d. "bonus mobili" nella misura del 50%, di cui all'art. 16 comma 2 del DL 63/2013, per le spese sostenute nel 2023. Restano invariate tutte le altre condizioni per poter beneficiare della detrazione IRPEF in argomento.

Il "bonus mobili", quindi, continua a rimanere collegato a determinati interventi di recupero edilizio e in particolare ai seguenti interventi edilizi, anche realizzati in economia:

- manutenzione ordinaria, di cui alla lett. a) dell'art. 3 del DPR 380/2001, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale;
- manutenzione straordinaria, di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR 380/2001, effettuati su singole unità immobiliari residenziali e su parti comuni di edificio residenziale;
- restauro e risanamento conservativo, di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR 380/2001, effettuati su singole unità immobiliari residenziali e sulle parti comuni di edificio residenziale;
- ristrutturazione edilizia, di cui alla lett. d) dell'art. 3 del DPR 380/2001, effettuati su singole unità immobiliari residenziali e sulle parti comuni di edificio residenziale (vi rientrano quelli di demolizione e successiva ricostruzione con una volumetria inferiore rispetto a quella preesistente; *cfr.* risposte a interpello nn. 265/2019 e 210/2019);
- interventi necessari a ricostruzione o ripristino dell'immobile danneggiato dopo eventi calamitosi, ancorché non rientranti nelle categorie precedenti, sempreché sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di cui alle lett. c) e d) dell'art. 3 del DPR 380/2001, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano entro 18 mesi dal termine dei lavori alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile.

Il limite è riferito alla singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o alla parte comune dell'edificio oggetto dei lavori edilizi, prescindendo dal numero dei contribuenti che partecipano alla spesa.

Il "bonus mobili" può quindi "moltiplicarsi" in caso di acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati all'arredo di più unità immobiliari oggetto dei suddetti interventi di recupero edilizio. Al riguardo, rilevano le unità immobiliari censite in Catasto all'inizio degli interventi edilizi.